

# LA GAZZETTA TRICOLORE



## LA NEWSLETTER DI FRATELLI D'ITALIA

Con "La Gazzetta Tricolore", Fratelli d'Italia fornisce materiale informare per aggiornare gli iscritti alla newsletter sulle attività politiche, nazionali e parlamentari del movimento.

Per inviare proposte relative a campagne, iniziative politiche o interrogazioni parlamentari, si può scrivere a: [newsletter@fratelli-italia.it](mailto:newsletter@fratelli-italia.it)

### SOMMARIO

- |  |             |
|--|-------------|
| <b>1. LA POSIZIONE DI FDI SUL DECRETO DIGNITÀ</b>                | <b>P.2</b>  |
| <b>2. FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO</b>                        | <b>P.6</b>  |
| LA MOZIONE PER MODIFICARE LA "CIRCOLARE GABRIELLI"               | <b>P.6</b>  |
| LA PROPOSTA DI LEGGE SULL'ABOLIZIONE DELLA PROTEZIONE UMANITARIA | <b>P.7</b>  |
| DALLA CAMERA DEI DEPUTATI  | <b>P.8</b>  |
| DAL SENATO DELLA REPUBBLICA                                      | <b>P.15</b> |
| <b>3. FDI CRESCE: SIMONE FURLAN E L'ESERCITO DELLA LIBERTÀ</b>   |             |
| <b>ADERISCONO AL PARTITO</b>                                     | <b>P.17</b> |
| <b>4. DONA IL TUO 2X1000 A FDI</b>                               | <b>P.18</b> |

# LA GAZZETTA TRICOLORE



## 1. LA POSIZIONE DI FDI SUL "DECRETO DIGNITÀ"



«Con il "decreto dignità" - ha dichiarato il presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni - la montagna ha partorito il topolino: per settimane abbiamo sentito parlare di abolizione dello spesometro, abolizione del redditometro e abolizione dello split payment, che era una battaglia di Fdi. Nel decreto però il redditometro non è abolito, lo spesometro non è abolito e lo split payment è abolito ma solo per i professionisti. La "annunciate" del decreto dignità mi ha ricordato le slide di Renzi. La parte del 'decreto dignità' sul precariato sembra scritta dal Partito Comunista anni '80: è sbagliato pensare che il lavoro si crei per editto o per decreto. Irrigidire le forme contrattuali non porta a contratti di lavoro migliori ma alla disoccupazione o al lavoro nero e per questo la ricetta per Fdi è mettere le aziende in condizione di assumere e questo si fa abbassando la burocrazia, abbassando le tasse e con una giustizia che sia efficace e veloce».



## LA POSIZIONE DI FDI SULLE MISURE PER IL CONTRASTO AL PRECARIATO

Fdl è naturalmente d'accordo nel combattere il precariato nel mondo del lavoro e nell'aumentare le tutele dei lavoratori. Ma le nostre ricette per raggiungere tali obiettivi sono da sempre differenti rispetto a quelle prospettate e attuate nel tempo dalla sinistra. Nostro malgrado, invece, notiamo che le misure annunciate da Di Maio sembrano essere esattamente in continuità con esse, in una visione delle politiche del lavoro anacronistica e che sembra rifarsi a quelle della sinistra anni novanta. In tema di politiche del lavoro, è necessario uscire una volta per tutte dalla logica della contrapposizione tra il datore di lavoro cattivo che pensa solo al profitto e il lavoratore sfruttato. Il precariato e la disoccupazione si combattono creando lavoro, creando migliori condizioni per chi voglia fare impresa, eccessivamente penalizzato da una tassazione spropositata e dal contesto economico in cui si trova ad agire. La lotta al precariato si fa aiutando le imprese ad assumere, e non solamente irrigidendo le regole e aumentando i vincoli cui sono sottoposte nel farlo. Riducendo drasticamente la durata dei contratti a termine e introducendo nuovi paletti alla loro stipula che li rendono sempre meno rispondenti alle esigenze delle imprese, non si fa altro che disincentivare tale tipo di assunzioni, senza portare alcun beneficio in termini di stabilità lavorativa. È illusorio e volutamente ingenuo pensare che ciò porti ad una sostituzione dei contratti a termine con contratti a tempo indeterminato: si tratta solo di una misura punitiva nei confronti delle imprese. Prevedere, in caso di rinnovo, un aumento del costo dei contratti a termine, prevedere l'aumento anche per contratti in somministrazione, ha l'unico effetto di aumentare ulteriormente la tassazione sul lavoro, con l'Italia che presenta già un cuneo fiscale pari al 47,7% (terzo più elevato tra i Paesi OCSE, dove la media è del 35,9%). Di tutto questo, ci sfugge la logica sottostante, a meno che non si tratti di una "logica tafazziana". Risultato: i contratti a tempo indeterminato manterranno il loro "appeal" invariato (dunque non se ne farà neanche uno in più). Mentre i contratti a termine diminuiranno, con il rischio di alimentare di nuovo la zona del lavoro grigio e border line. E il totale dei numeri del lavoro, vero obiettivo di un Governo di svolta attento ad assorbire la maggior quantità di esclusi, rischia di fotografare una diminuzione dell'occupazione.

Oltre a creare nuovi disoccupati, l'unico risultato del Decreto dignità nella lotta al precariato sarà quello di far aumentare esponenzialmente il numero dei contenziosi legati alla reintroduzione delle causali sui contratti a termine. Per questo la proposta di Fdl è molto chiara: un sistema di tassazione che segue il principio "più assunti, meno paghi" grazie alla superdeduzione del costo del lavoro, interventi per ridurre il cuneo fiscale, incentivi alla partecipazione dei lavoratori agli utili d'impresa, introduzione immediata della flat tax sui redditi incrementali.



## **LA POSIZIONE DI FDI SULLE MISURE PER IL CONTRASTO ALLA DELOCALIZZAZIONE E LA SALVAGUARDIA DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI**

Fdl è contraria in generale alle delocalizzazioni all'estero delle imprese presenti in Italia, non solo delle imprese che hanno ricevuto contributi pubblici. La principale forma di disincentivo passa, a nostro avviso, per la difesa del Made in Italy. A tal proposito, riteniamo fondamentale fare in modo che venga riconosciuto come prodotto italiano solo quello effettivamente prodotto in Italia in tutte le sue fasi e da lavoratori italiani. Questa è la principale arma contro le delocalizzazioni di cui dispone l'Italia, tenuto conto che il "marchio Italia" è il terzo marchio per potenza nel mondo, dopo la Coca-Cola e la Visa, e pertanto le aziende non vi rinunciano a cuor leggero. Riteniamo inoltre che, favorire la partecipazione dei lavoratori agli utili d'impresa, rappresenti un ulteriore efficace antidoto alla delocalizzazione. In merito a quanto previsto dal decreto, siamo favorevoli all'introduzione di norme di contrasto alla delocalizzazione più stringenti rispetto a quelle attuali. Però, essendo già esistenti norme di contrasto alla delocalizzazione verso Paesi extra UE, riteniamo prioritario concentrare l'attenzione sul fenomeno delle imprese che delocalizzano le proprie attività in altri Stati dell'Unione europea. Ci riferiamo, in particolare, ai trattamenti fiscali di favore di Stati come il Lussemburgo, l'Olanda o l'Irlanda e alle Nazioni dell'Est Europa che utilizzano fondi europei per attrarre investimenti e imprese da altri Stati membri. È necessario, quindi, richiedere alla Commissione europea un maggiore controllo e interventi rigorosi per sanzionare questi comportamenti fortemente scorretti.

## **LA POSIZIONE DI FDI SULLE MISURE PER IL CONTRASTO ALLA LUDOPATIA**

Fdl è da sempre favorevole ad interventi volti a contrastare il gioco d'azzardo e la ludopatia. Perplessità circa l'estensione del divieto di sponsorizzazioni e pubblicità delle scommesse sportive anche durante gli eventi sportivi, misura che richiederebbe forse un maggiore approfondimento, in quanto rischia di essere troppo penalizzante per le società sportive, per lo sport in generale e per l'emittenza televisiva e radiofonica che vi ruota attorno. Non possiamo inoltre fare a meno di notare che, del pacchetto di misure per il contrasto alla ludopatia annunciate da Di Maio, resta unicamente il divieto alla pubblicità, che esclude peraltro le lotterie nazionali. Non vi è traccia della tessera del giocatore, delle distanze minime dai luoghi sensibili e della restrizione delle concessioni ai bar su cui si era impegnato. Per non parlare dell'assenza della definizione di una percentuale certa, non inferiore al 5%, degli introiti dell'erario da destinare alla prevenzione e cura del disturbo da gioco d'azzardo. Di Maio prestigiatore fa apparire e sparire le norme sul gioco d'azzardo come un vero illusionista della politica.



## LA POSIZIONE DI FDI SULLE NORME IN MATERIA DI SEMPLIFICAZIONE FISCALE

Fdl è in linea di principio d'accordo con provvedimenti che semplifichino la vita alle imprese e ai cittadini in generale, che si trovano a spendere troppo del loro tempo alle prese con adempimenti e burocrazia, e che eliminino strumenti spesso percepiti come un accanimento nei controlli fiscali. Questo non deve e non può tramutarsi, però, in una riduzione dell'impegno del Governo nella lotta all'evasione fiscale. Per quanto riguarda il merito del provvedimento, le ventilate abolizioni del redditometro e dello spesometro si sono rivelate un nulla di fatto, trasformandosi in qualche limitata modifica e in uno spostamento delle scadenze degli adempimenti. Relativamente allo split payment, Fdl è favorevole alla sua abolizione non solo per i liberi professionisti, ma anche per le PMI, e all'introduzione di meccanismi di "sterilizzazione" per le altre imprese, in quanto si tratta di una misura che crea e aggrava la situazione di mancanza di liquidità a breve di aziende e professionisti. Con lo split payment, infatti, le imprese, non ricevono più l'Iva dalla PA, ma devono continuare a pagarla ai loro fornitori; ciò significa che in cassa, al posto della liquidità, avranno solo crediti Iva sugli acquisti. Non è questa la strada giusta da percorrere per stanare gli evasori. Così si colpiscono indiscriminatamente tutte le imprese, significa combattere l'evasione a spese degli onesti. Già nella passata legislatura Fratelli d'Italia ha presentato due proposte emendative per lo stralcio di questa dannosa norma a carico di PMI, microimprese e professionisti, ma siamo stati lasciati soli in questa battaglia. Siamo quindi a favore del provvedimento preso dal nuovo Esecutivo, nonostante poco coraggioso e limitato a una platea ristretta di contribuenti, soddisfatti del fatto che, anche altri, seppur con colpevole ritardo, siano venuti in parte sulle nostre posizioni.

## LA POSIZIONE DI FRATELLI D'ITALIA SUGLI INTERVENTI RELATIVI AI

### DIPLOMATI MAGISTRALI

Fdl è sensibile al problema causato dalla sentenza del Consiglio di Stato, che riguarda circa 43mila maestre di scuola materna ed elementare, iscritte nelle graduatorie ad esaurimento con riserva e di 6.669 insegnanti assunti a tempo indeterminato, con clausola risolutiva, dopo aver superato l'anno di prova. Ritiene necessario che venga trovata una soluzione definitiva e adeguata, non una soluzione tampone come quella attuale, che mette solo una pezza provvisoria rimandando il problema. Soluzione che deve essere al contempo anche rispettosa degli oltre 110mila insegnanti laureati in Scienze della formazione primaria, scavalcati in graduatoria dai diplomati ante 2002, che avevano fatto valere il valore abilitante del titolo di studio. Anche in questo caso, rispetto all'enfasi di Di Maio nell'annunciare il provvedimento, con rispetto ovviamente dei docenti che ne beneficeranno pur essendo loro i primi a ritenerlo insufficiente, verrebbe da dire: "molto rumore per quasi nulla". Il rumore fragoroso ci sarà una volta scaduti i 120 giorni.



## 2. FRATELLI D'ITALIA IN PARLAMENTO

### LA MOZIONE PER MODIFICARE LA "CIRCOLARE GABRIELLI"

Fratelli d'Italia ha presentato in Parlamento una mozione per chiedere al Governo Conte la modifica della cosiddetta "circolare Gabrielli" sulle manifestazioni pubbliche, diramata all'indomani dei fatti accaduti a Torino la sera del 3 giugno 2017 durante la proiezione della finale di Champions League in Piazza San Carlo, nel corso dei quali oltre 1500 persone sono rimaste ferite e una donna ha perso la vita. Questa iniziativa è tra le prime di una serie di proposte che Fratelli d'Italia porterà in Parlamento per sostenere i sindaci, i veri "patrioti del territorio", che lavorano spesso in totale solitudine per colpa di uno Stato sempre più burocratizzato e sempre meno attento alle esigenze dei Comuni. La mozione di Fratelli d'Italia chiede al Governo di "assumere urgenti iniziative volte a rivedere l'impianto della normativa, realizzando una semplificazione delle procedure e una riduzione dei costi, riconducendo le responsabilità per le manifestazioni in luoghi pubblici o aperti al pubblico sotto la regia e il controllo degli organi di Governo dei singoli territori, Sindaco, Polizia municipale e Prefetture" e di "mettere a disposizione dei Comuni, ove necessario, uomini e mezzi atti a migliorare la sicurezza e la prevenzione nelle manifestazioni".



La mozione è stata presentata in conferenza stampa alla Camera dal presidente nazionale del partito, Giorgia Meloni, il capogruppo alla Camera Francesco Lollobrigida, i deputati Francesco Acquaroli (sindaco di Potenza Picena), Monica Ciaburro (sindaco di Argentera), Luca De Carlo (sindaco di Calalzo di Cadore), Paolo Trancassini (sindaco Leonessa), Carlo Fianza e Federico Mollicone.

«L'obiettivo della circolare Gabrielli – ha spiegato il presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni – era quello di rendere più stringenti le regole per garantire la sicurezza ma queste regole hanno finito per ammazzare, secondo alcune stime, ben 7 manifestazioni su 10. Dunque, o si mette mano alla circolare Gabrielli, o le sagre e le feste a cui amano partecipare tante famiglie non si terranno. Fratelli d'Italia affronta questa questione con una mozione parlamentare di indirizzo al Governo che, speriamo, possa intervenire in tempi utili, permettendo a queste manifestazioni la possibilità di sopravvivere. Parliamo peraltro di eventi che costituiscono l'ossatura dell'identità italiana, tengono vive tradizioni secolari e fungono da volano per la nostra economia. Si tratta di dare a queste manifestazioni la possibilità di sopravvivere».



## LA PROPOSTA DI LEGGE SULL'ABOLIZIONE DELLA PROTEZIONE UMANITARIA

Fratelli d'Italia ha presentato una proposta di legge per abolire l'uso della "protezione umanitaria" da parte delle Commissioni territoriali. L'istituto resta nel nostro ordinamento come strumento a disposizione del Ministero dell'Interno, ma con la nostra proposta di legge viene eliminato dal circuito dell'accoglienza, impedendo così che le Commissioni territoriali ne facciano abuso, al

limite della sanatoria indiscriminata, per coloro i quali, non avendo diritto all'asilo previsto dalla Convenzione di Ginevra o alla protezione sussidiaria dell'Unione Europea, non avrebbero titolo alcuno per essere accolti in Italia. Infatti, anche se è tecnicamente il Questore a concedere questo permesso, di fatto la questura non ha alcun potere di indagine o discrezione e si deve limitare a concedere la protezione umanitaria sulla base della segnalazione della Commissione territoriale. La protezione umanitaria è un istituto che è

stato pensato in tempi in cui, la fine degli anni '90, i flussi migratori erano esponenzialmente ridotti rispetto ad oggi. È un istituto che oggi lancia un messaggio sbagliatissimo e che invita a chiedere sempre asilo: questo porta come risultato un ulteriore ingolfamento della macchina dell'accoglienza, che già cerca di fronteggiare il flusso abnorme e straordinario di questi anni.



«La protezione umanitaria esiste solo in Italia ed è aggiuntiva rispetto alla convenzione di Ginevra e alla protezione sussidiaria dell'Unione Europea. Con la nostra proposta di legge, noi vogliamo toglierla dal circuito dell'accoglienza, perché la protezione umanitaria è il cappello che è stato dato per mantenere gente in Italia che non aveva diritto di restare in Italia, che non scappava dalla guerra e che non fuggiva dalla violenza», ha spiegato il presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni.



## DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### IL QUESTION TIME SULLE SANZIONI ALLA RUSSIA

Mercoledì 4 luglio Fratelli d'Italia ha chiesto, nel corso del question time alla Camera, al ministro dell'Agricoltura Centinaio la posizione del Governo sulle sanzioni alla Russia. «Il 31 luglio – ha spiegato in Aula il deputato di FdI, Ylenja Lucaselli - scadono le sanzioni settoriali alla Russia e l'Italia avrà l'occasione di interrompere un'iniziativa che ha delle ricadute molto negative sul Made in Italy. L'Italia deve poter essere presente sul mercato russo con la sua qualità e in modo reale, non con le 'imitazioni' del falso italiano. Per questo motivo ci saremmo aspettati dal Governo, che nel "contratto" ha posto il superamento delle sanzioni, una parola chiara circa l'intenzione di porre un veto, il che bloccherebbe queste misure dannose per la nostra economia. Questa parola, oggi, non è arrivata, e ciò ci rammarica, perché le imprese italiane si attendono iniziative concrete».

### IL TESTO

Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali. — Per sapere – premesso che:

il 28 e 29 giugno 2018 il Consiglio europeo ha approvato all'unanimità il rinnovo, fino al 23

giugno 2019, delle sanzioni che riguardano l'economia della Crimea; le misure previste comportano il divieto assoluto per le compagnie europee di effettuare qualsiasi tipo di investimento in Crimea. Proibite, inoltre, tutte le importazioni dalla penisola affacciata sul Mar Nero, vietato comprare immobili, finanziare società o fornire servizi, incluso il roaming per le compagnie telefoniche. La lista di restrizioni comprende anche il divieto di attracco per le navi da crociera; la vera partita si giocherà però il prossimo 31 luglio, in vista del possibile rinnovo delle sanzioni economiche settoriali: in questo pacchetto sono inserite infatti le sanzioni che colpiscono direttamente l'economia russa; il Governo in carica nel suo contratto di programma ha scritto: «è opportuno il ritiro delle sanzioni imposte alla Russia, da riabilitarsi come interlocutore strategico al fine della risoluzione delle crisi regionali»; la proroga delle sanzioni rischia di avere delle ricadute molto pesanti, in particolare sul made in Italy. Lo testimonia anche quanto comunicato da Coldiretti all'indomani delle decisioni europee: «Con le sanzioni si attende ora la rappresaglia della Russia con l'embargo totale per un'importante lista di prodotti agroalimentari e il divieto all'ingresso di frutta e verdura, formaggi, carne e salumi ma anche pesce, provenienti da Unione europea, Usa, Canada, Norvegia ed Australia. Il pericolo è quello di un azzeramento della spedizione di prodotti agroalimentari made in Italy in Russia che per molto tempo è stata un mercato importante per l'Italia»; alle perdite dirette subite dalle mancate esportazioni italiane si sommano poi quelle indirette dovute al danno di immagine e di mercato provocate dalla diffusione sul mercato russo di prodotti di imitazione che non hanno nulla a che fare con il made in Italy;



ci si trova di fronte ad un passaggio molto delicato, che può compromettere irrimediabilmente una nicchia di mercato per il nostro Paese. Se i consumatori, infatti, si fidelizzano al «falso italiano» sarà difficile reimporre, un domani, quello autentico, di qualità. Il danno delle sanzioni all'export, solo per il 2017, è stato di 3 miliardi di euro; per rinnovare le sanzioni in scadenza il 31 luglio 2018 serve l'unanimità di tutti i Paesi membri, ciò significa che basterebbe il veto dell'Italia per porre fine alle sanzioni nei confronti della Russia –: quale sia la posizione del Governo italiano da assumere in vista della scadenza del 31 luglio 2018, a tutela del made in Italy e dei prodotti agroalimentari italiani.

## **IL M5S VUOLE FAR FALLIRE L'ABOLIZIONE DEI VITALIZI**

«Riteniamo che sia terminato il tempo della propaganda ma sia giunta l'ora di affrontare con responsabilità, serietà e concretezza il tema dell'abolizione dei vitalizi, evitando una gara tra Istituzioni (Camera e Senato) con l'obiettivo di varare una norma che sarà rigettata dalla Corte costituzionale. A noi interessa che i vitalizi di tutti i parlamentari siano archiviati per davvero, che la norma stabilita per loro non divenga - in caso di necessità emergenziali - un boomerang per falciare le pensioni di tutti i lavoratori. Per questo Fdi ripresenterà la sua proposta di abolizione dei vitalizi sia alla Camera che al Senato, sbugiardando le operazioni di propaganda messe in campo dal M5S, su suggerimento di Tito Boeri, forse allo scopo di farla fallire. Ci auguriamo che Lega e Fi la sottoscrivano. Nella nostra proposta abbiamo per primi proposto il ricalcolo contributivo in maniera ragionevole in base alle norme esistenti per tutti i cittadini italiani. Le norme esistenti risalgono alla riforma Dini del 1996 e prevedono che il lavoratore versi circa l'8 % e l'amministrazione il 24 circa. E vi è un coefficiente che si moltiplica per la somma versata dettato dall'età nella quale si va in pensione e in base all'aspettativa di vita che varia in base alle varie epoche. Per cui abbiamo immaginato visto che comunque non si è mai fatto il ricalcolo contributivo per nessun cittadino di applicare le uniche norme esistenti, cioè una contribuzione presuntiva del 24 a carico dell'amministrazione e dell'8 a carico del lavoratore. In sintesi abbiamo voluto con la nostra proposta abolire i vitalizi assistenziali per i parlamentari e trasformarli in un trattamento previdenziale contributivo (una pensione complementare di fatto) con le norme esistenti e facendo in operazione di giustizia. La proposta di Fico, ispirata da Boeri con la missione forse di farla fallire si fonda su parametri assurdi. E' palesemente incostituzionale, riduce fino al 91% le pensioni di ex parlamentari o loro congiunti ultraottuagenari, con un accanimento tale da suonare come una vendetta da paese delle ghigliottine ed esponendo le Istituzioni a ricorsi interminabili e vincenti».

È quanto hanno dichiarato i deputati Fabio Rampelli, vicepresidente della Camera dei Deputati, e

Edmondo Cirielli, questore della Camera dei Deputati, che hanno lanciato un appello alla responsabilità istituzionale ai presidenti di Camera e Senato affinché calendarizzino incontri congiunti dei rispettivi uffici di presidenza per arrivare a una decisione comune, mettendo il Parlamento e parlamentari al riparo da strumentalizzazioni partitiche inaccettabili.



## **NAUTICA, PRESENTATA LA PROPOSTA PER NO A PATENTE PER FUORIBORDI 2T**

«Fratelli d'Italia ha presentato una proposta di legge che mira a correggere gli effetti di un decreto legislativo che introduce l'obbligo di patente per chi ha installato un motore fuoribordo 2T a iniezione diretta con cilindrata superiore a 750 cc. Riteniamo infatti doveroso correggere un effetto distorsivo delle novità introdotte nel Codice della Nautica, con il D. Lgs 03 novembre 2017, n. 229, recentemente entrato in vigore e che comporterà gravi conseguenze economiche danni ingenti danni alla rete di concessionari e di appassionati. Il nostro obiettivo è quello di tutelare chi decise di acquistare quel determinato motore, proprio in ragione della sua utilizzabilità in assenza della patente nautica, come i diportisti e i titolari di attività di noleggio. Sul tavolo del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli c'è da tempo un decreto che sposta l'entrata in vigore della norma sull'obbligo di patente per consentire al Parlamento di affrontare l'argomento e ritornare al non obbligo di patente». Lo hanno dichiarato i deputati Salvatore Deidda, Maria Cristina Caretta, Carolina Varchi, Marcello Gemmato, Monica Ciaburro e Ylenja Lucaselli.

## **TURISMO, DIPARTIMENTO E' PRIMO PASSO VERSO MINISTERO**

“L’istituzione del Dipartimento del Turismo presso il Ministero delle Politiche Agricole guidato dal senatore Gianmarco Centinaio è un primo passo. Interessante perché riunisce le ricchezze non delocalizzabili della nostra nazione, ma non privo di incognite dal punto di vista della funzionalità. Per questo motivo non può che essere il primo passo verso l’istituzione di un ministero autonomo dotato di portafoglio, come previsto dal programma comune del centrodestra. Intanto serve garantire in sede di conversione del “decreto dignità” le adeguate forme di flessibilità per le assunzioni nel comparto turistico, al fine di non penalizzarne la stagionalità. Fratelli d’Italia sarà in prima linea su questi temi”.

E’ quanto dichiarano i deputati Carlo Fidanza e Marco Silvestroni e il responsabile nazionale de dipartimento Turismo, Gianluca Caramanna.

## **LAVORO, PRESENTATA LA PROPOSTA DI LEGGE PER IL RIPRISTINO DEI VOUCHER**

“Centinaia di migliaia le occasioni di lavoro andate perse a causa dell’abrogazione dei voucher: un danno enorme per i lavoratori e le piccole e medie imprese italiane di tutti i comparti, soprattutto, in agricoltura. L’obiettivo della proposta di legge è valorizzare l’utilità di questo strumento e contrastare gli abusi che si sono verificati in passato. L’attuale regolamentazione del lavoro occasionale oltre a determinare un aumento esponenziale del lavoro nero, ha creato confusione nelle procedure ed inaccettabili aggravati burocratici per le aziende”. È quanto hanno dichiarato i deputati Walter Rizzetto e Riccardo Zucconi.



## **DIFESA, TRASPARENZA SUI CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI DEI COMBATTENTI**

«Fratelli d'Italia chiede con forza la massima trasparenza sui contributi governativi destinati alle numerose associazioni dei combattenti. Nel provvedimento elaborato dal precedente governo e ora al vaglio della Commissioni si prevede, per queste associazioni, lo stanziamento di ben 1 milione 700mila euro, un milione dei quali, viene destinato alle associazioni combattentistiche e partigiane. Fratelli d'Italia ritiene opportuno, anzi doveroso, procedere con le opportune verifiche per capire se e quali di queste numerose associazioni, abbiano o no il diritto a tale contributo ma stona vedere penalizzate le Associazioni d'Arma e di Categoria, a favore di quelle partigiane. E stupisce - ad esempio - uno stanziamento di 26mila euro per l'associazione dei combattenti volontari antifascisti in Spagna, uno di 40 mila euro per i partigiani cristiani o, quello di 100 mila euro per l'Anpi. Il sottosegretario alla Difesa Volpi e il presidente della Commissione Rizzo ci hanno assicurato la massima trasparenza in sede di discussione. E a loro ci appelliamo affinché, tra le altre nostre richieste, vengano resi noti quanti siano i componenti di ogni singola associazione e quali siano, oggi, le finalità che queste perseguono. Ci auguriamo pertanto, preannunciando al momento il nostro voto contrario a questo provvedimento, che in sede di discussione si faccia la necessaria chiarezza affinché i soldi dei contribuenti non vengano spesi per associazioni o iniziative che poco hanno a che fare con il mondo militare». Lo hanno dichiarato Salvatore Deidda e Wanda Ferro, deputati di Fratelli d'Italia e componenti della Commissione Difesa.

## **IL GOVERNO RIFERISCA SULLE INDAGINI SULLA STRAGE DI DACCA DEL 2016**

“Il governo deve riferirci urgentemente sullo stato delle indagini relative alla strage terroristica di Dacca del 2016, dove morirono nove nostri connazionali per mano di un commando di jihadisti. L'esecutivo Lega-M5S - conclude il parlamentare di FDI - deve dare conto del proprio impegno nel sollecitare le autorità bengalesi affinché venga fuori la verità e siano puniti i responsabili di questo tremendo eccidio. Vogliamo dare giustizia alle vittime e ai loro familiari, non è possibile che invece, a distanza di due anni, ci sia il silenzio assoluto su questa strage in cui fu uccisa addirittura una donna incinta”. E' quanto ha chiesto con un'interrogazione il deputato di Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto.

## **BONAFEDE ACCERTI RESPONSABILITÀ SULL'OMICIDIO DI SESSA AURUNCA**

«Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede attivi tutte le sue prerogative per accertare come sia stato possibile che l'immigrato, di origini africane, che ha ucciso nell'ospedale psichiatrico di Sessa Aurunca un 77enne non sia stato portato in carcere, dopo che era stato fermato dalla Polizia mentre sfasciava macchine a Castel Volturno. Il ministro Bonafede, alla luce della tragedia, valuti l'opzione di inviare gli ispettori del Ministero alla Procura di Santa Maria Capua Vetere per verificare la corretta applicazione delle procedure da parte dei magistrati, sollecitando anche l'intervento della Procura di Roma, competente al controllo sui giudici di Santa Maria Capua Vetere». Lo ha dichiarato il deputato Edmondo Cirielli, responsabile Giustizia di Fratelli di Italia.



## **L'AGENDA POLITICA NON È COMPETENZA DI BOERI**

«Il presidente Boeri è il presidente dell'Istituto Nazionale previdenza sociale. Raccolga i dati e li diffonda. La loro interpretazione gli compete poco, le politiche attive conseguenti per nulla. Le priorità per l'Italia non le stabilisce il presidente dell'Inps, né è sua prerogativa dettare l'agenda politica nazionale. L'incremento della natalità è un'emergenza nazionale alla quale non si può porre rimedio con la ricetta Soros, favorendo cioè l'ingresso incontrollato di immigrati da impiegare nel lavoro nero e sottopagato o favorendo una revisione al ribasso degli standard contrattuali. Se il lavoro c'è per gli immigrati c'è per gli italiani, visto il tasso di disoccupazione, tra cui quella giovanile, più alto d'Europa. Dunque il presidente Boeri la smetta di trascinare in competenze improprie oppure si dimetta dal ruolo che ricopre e prenda la libertà di partecipare alla competizione elettorale in prima persona». È quanto ha dichiarato il vicepresidente della Camera dei Deputati, Fabio Rampelli, commentando la presentazione a Montecitorio della relazione annuale dell'Inps.

## **ECONOMIA, IL MINISTRO TRIA NEL SOLCO DI MONTI**

«Il ministro Tria ha presentato alla Camera le linee programmatiche triennali del suo ministero partendo da alcune premesse sul taglio della spesa corrente, sulla riduzione del rapporto debito/pil e del miglioramento del saldo strutturale. In sintesi ci ha detto che agirà nel solco del Governo Monti. Come questa premessa sarà compatibile con i programmi delle due forze politiche che lo sostengono, Flat tax e reddito di cittadinanza in primis, lo scopriremo con molto interesse nei prossimi 30 anni». Lo ha dichiarato Guido Crosetto, deputato e coordinatore nazionale di FdI.

## **TERREMOTO, LA BUROCRAZIA BLOCCA LA RICOSTRUZIONE**

«La ricostruzione post terremoto continua ad essere completamente ingessata dalla burocrazia, che è senz'altro uno dei peggiori mali della nostra Nazione. Per curare questo cancro, occorre cambiare radicalmente strategia, applicando strumenti e procedure più snelle e veloci per una ricostruzione onesta ed efficace. Purtroppo però, i provvedimenti previsti nel decreto in via di approvazione alla Camera, non consentono questo indispensabile cambio di passo. Per superare questa fase di stallo - sottolinea - Fratelli d'Italia ha presentato degli emendamenti sui quali speriamo possano convergere anche le altre forze politiche per ridare alle amministrazioni e ai territori coinvolti dal sisma, quelle risposte concrete che si attendono ormai da troppo tempo». Lo ha dichiarato Paolo Trancassini, sindaco di Leonessa e capogruppo di FdI in Commissione Ambiente alla Camera.

# LA GAZZETTA TRICOLORE



## **LA COMMISSIONE ANTIMAFIA SI OCCUPI DELLA MAFIA CINESE E NIGERIANA**

«Fratelli d'Italia vuole che la Commissione Antimafia di questa legislatura si occupi anche della mafia cinese e della mafia nigeriana: per questo insieme a Giorgia Meloni ed Emanuele Prisco ho presentato in Commissione Affari istituzionali un emendamento alla legge istitutiva dell'Antimafia. Mi auguro che le forze di governo della città e della Nazione sostengano il nostro emendamento in commissione e non abbandonino ancora una volta Prato. E' necessario sconfiggere le organizzazioni criminali che ormai hanno trovato la linfa nella filiera parallela delle aziende irregolari che lavorano nei capannoni in regime di concorrenza sleale e che pullulano a Prato, occorre prevedere il rimpatrio e la confisca dei beni per chi sfrutta il nostro territorio. Come promesso in campagna elettorale, ci batteremo per l'applicazione e l'irrigidimento delle norme antimafia, sconfiggere i passaggi di denaro non tracciabili, una task force per verifiche contro l'illegalità e la confisca dei beni, vogliamo che i proventi dei sequestri vengano redistribuiti sui territori danneggiati per far ripartire l'economia locale». Lo ha dichiarato il deputato Giovanni Donzelli.

## **GIUSTIZIA, GOVERNO NON VUOLE RISOLVERE IL PROBLEMA DEL TRIBUNALE DI BARI**

«In Commissione Giustizia alla Camera abbiamo registrato che il Governo Conte non intende risolvere la situazione del Palazzo di Giustizia di Bari: un'emergenza che può essere affrontata solo con l'esercizio di poteri straordinari per l'individuazione di un edificio che possa servire allo scopo. Dal ministro della Giustizia Bonafede è arrivato finora solo uno spot con la visita all'indegna "tendopoli" di Bari ma niente di più. Non solo: la decisione di sospendere i termini processuali è un rimedio che contrasta con la civiltà giuridica italiana. Perché la soluzione non è sospendere la giustizia ma fare in modo che la giustizia sia amministrata. Fratelli d'Italia chiede misure straordinarie per l'edilizia giudiziaria, per mettere gli avvocati del Foro di Bari nelle condizioni di esercitare la loro professione e per tutelare i magistrati onorari che in assenza di udienze non matureranno il diritto alla retribuzione. Quello del ministro Bonafede rischia di essere un decreto peggiore della malattia che si vorrebbe curare». Lo dichiara il deputato Maria Carolina Varchi, capogruppo in Commissione Giustizia.

# LA GAZZETTA TRICOLORE



“FRATELLI TRADITI”: IL 10 LUGLIO LA PRESENTAZIONE ALLA CAMERA

Camera dei Deputati  
SALA DEL CENACOLO

**PALAZZO VALDINA**  
Piazza in Campo Marzio, 42 - ROMA

Organizzato dal  
Gruppo Parlamentare  
Fratelli d'Italia



**Martedì 10 luglio - ore 17.30**

# FRATELLI TRADITI



*Saluti di:*

**Giorgia Meloni** PRESIDENTE DI FRATELLI D'ITALIA

**Andrea Delmastro** DEPUTATO E CAPOGRUPPO DI FDI IN COMMISSIONE  
ESTERI ALLA CAMERA

*Relatori:*

**Gian Micalessin**  
GIORNALISTA, INVIATO DI GUERRA E AUTORE DEL LIBRO

**Alfredo Mantovano**  
PRESIDENTE DI AIUTO ALLA CHIESA CHE SOFFRE

**Mtanios Haddad**  
ARCHIMANDRITA, RETTORE DELLA BASILICA  
DI SANTA MARIA IN COSMEDIN A ROMA

**Marco Garavaglia**  
DIRETTORE EDITORIALE DI CAIRO EDITORE

# LA GAZZETTA TRICOLORE



**DAL SENATO DELLA REPUBBLICA**

## **PENSIONI, DI MAIO PONGA FINE AI PRIVILEGI DEI SINDACALISTI**

«Il presidente dell'Inps Boeri, ha ribadito attraverso Twitter, che per eliminare i privilegi sulle pensioni di cui godono i sindacalisti, non c'è bisogno di una legge, ma sarebbe sufficiente che il Ministro Di Maio concedesse il nulla osta alla circolare che l'Inps ha proposto un anno fa. Se quanto dichiarato dal Presidente dell'Inps corrispondesse al vero, allora viene da chiedersi a quanto ammontano i sindacalisti che godono di questi privilegi e quanto si potrebbe risparmiare in futuro? Se Di Maio intende dare il suo nulla osta per porre fine ai privilegi di cui godono i sindacalisti a scapito degli altri lavoratori è questo il momento giusto per farlo. Inoltre, potrebbe chiarire come intende procedere riguardo al ricalcolo delle pensioni già in essere e specificare se intende eliminare i privilegi di cui godono i sindacalisti in pensione (rispetto agli altri lavoratori) adottando lo stesso criterio che si intende applicare ai parlamentari. Spero che il Ministro del lavoro risponda al più presto alla mia interrogazione depositata in Senato e faccia chiarezza su questa vicenda". E' quanto dichiarato dal Senatore di Fratelli d'Italia Adolfo Urso.

## **UE, ATTENDIAMO L'INFORMATIVA DEL GOVERNO SUL CONSIGLIO UE**

«Sono soddisfatto che il Senato abbia accolto la mia richiesta invitando il Governo a riferire in Aula sui risultati del Consiglio Europeo. Ora, forse, sapremo la verità sugli accordi sottoscritti riguardante l'immigrazione e le sanzioni alla Russia. Accordi che ritengo penalizzanti sia per l'Italia che per le nostre imprese». Lo ha dichiarato il senatore di FdI Adolfo Urso.

## **COPASIR, IN ATTESA DELLA SMENTITA SUL PRESUNTO VETO DEL QUIRINALE SU FDI**

«Continuiamo ad attendere una smentita da parte del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sull'indiscrezione secondo cui esisterebbe un veto da parte sua su Fratelli d'Italia a proposito della presidenza del Copasir. Siamo certi che arriverà la smentita, chiesta da Giorgia Meloni, perché in caso contrario vorrebbe dire che il presidente rinuncia alla propria casacca di arbitro istituzionale per indossare quella di giocatore politico, ovviamente nella metà campo della sinistra, come spesso accaduto anche ai suoi predecessori. E sarebbe un fatto gravissimo». Lo ha dichiarato il senatore Daniela Santanchè. «Mattarella non ha ancora smentito la notizia delle pressioni che avrebbe fatto per far avere al PD, invece che a Fratelli d'Italia, la presidenza del Copasir, violando in questo modo le prerogative del Parlamento e il ruolo super partes del Presidente della Repubblica. Dopo la faziosità di gente come Scalfaro e Napolitano – ha aggiunto il senatore di FdI Giovanbattista Fazzolari - , non vorremmo dover dare ragione al vecchio adagio del 'non c'è due senza tre'».



## **SCUOLA, NON BASTA LA PROROGA CONCESSA AI DIPLOMATI MAGISTRALI**

«La decisione del Governo grilloleghista delude molto le attese dei diplomati magistrali: prevedere nel decreto dignità una proroga di 120 giorni significa disattendere completamente gli impegni di campagna elettorale. Dopo tanto parlare la montagna ha partorito un topolino. Ad ottobre 2018 circa 50 mila insegnanti vedrebbero sfumare la loro possibilità di restare in ruolo o di diventarlo. Dopo essere stati torturati dai governi a guida PD viene prorogata la loro agonia. Fratelli d'Italia resta a loro fianco continuando a sostenere che vada trovata una soluzione per riconoscere la dignità e della professionalità di questi insegnanti». È quanto dichiarato dal senatore di Fratelli d'Italia Antonio Iannone, componente della commissione Istruzione Pubblica.

## **FISCO, GLI ENTI SPORTIVI DILETTANTISTICI NEL SISTEMA DEL TERZO SETTORE**

«Il terzo settore, che abbraccia tutte quelle realtà del volontariato e associazioni dedite a fini assistenziali, va riordinato nell'ottica di garantire alle collettività e al sistema tributario e civile, una maggior trasparenza. Le associazioni in oggetto godono infatti di particolari regimi di favore concessi in virtù della funzione sociale e mutualistica che svolgono. È però necessario essere certi che non siano scatole vuote. A ciò aspira la riforma e noi di Fratelli d'Italia abbiamo anche recepito le posizioni elaborate da un organo tecnico quale il Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti, al fine di migliorare le finalità che si pone la normativa. Fdi fa proprie in particolare le modifiche che vogliono riportare i 45.000 enti sportivi dilettantistici nel sistema degli Ets (enti terzo settore) e quindi in un sistema più trasparente e controllato, attraverso il mantenimento del vigente regime fiscale forfettario e agevolativo, attualmente concesso alle società legate al Coni. L'attuale riforma le escluderebbe infatti da queste agevolazioni fiscali rendendo inattuabile l'affiliazione agli Ets». Lo ha affermato il senatore di Fratelli d'Italia Andrea de Bertoldi, capogruppo e segretario in Commissione Finanze.

## **DIFESA, TRASPARENZA SU FONDI AD ASSOCIAZIONI COMBATTENTI**

«I fondi destinati alle associazioni dei combattenti vanno monitorati secondo il criterio della trasparenza. Troppo spesso abbiamo assistito a degli squilibri a favore di associazioni distanti dalla categoria militare. Il precedente governo ha previsto lo stanziamento di ben 1 milione e 700 mila euro, di cui 1 milione destinato alle associazioni combattentistiche e partigiane mentre solo 693.610 euro a quelle d'Arma e di Categoria. Fratelli d'Italia nelle commissioni ha richiesto di procedere con opportune verifiche sulle attività effettivamente svolte dagli Enti nell'attuale ripartizione vedendo fortemente penalizzate le Associazioni d'Arma e di Categoria, a favore di quelle partigiane e combattentistiche. Fdi ha chiesto ed ottenuto che in futuro sarà rispettato il principio di perequazione negli stanziamenti evitando squilibri a favore di Associazioni distanti dalla specialità militare». È quanto hanno dichiarato i senatori di Fratelli d'Italia in Commissione Difesa, Isabella Rauti e Luca Ciriani.



## 3. FDI CRESCE: SIMONE FURLAN E L'ESERCITO DELLA LIBERTÀ ADERISCONO AL PARTITO

«Fratelli d'Italia continua a crescere, a rappresentare i valori di chi ha votato centrodestra per tanti anni. Un sentimento che ancora oggi è maggioritario tra gli italiani, ad esempio tra quei produttori, tra quegli imprenditori, che non si riconoscono nel decreto dignità di Di Maio, provvedimento che sembra riportarci al Partito comunista degli anni '80. Oggi annunciamo l'adesione a Fratelli d'Italia di Simone Furlan, una colonna del centrodestra nonostante la sua giovane età, dirigente di Forza Italia, imprenditore veneto, che sceglie l'esperienza di Fdi. Un movimento che sta dimostrando una capacità di aprirsi al territorio. Il centrodestra va rifondato e non riassembleto», lo ha detto il presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, a margine della conferenza stampa di presentazione dell'adesione al movimento di Simone Furlan e dell'Esercito della Libertà.

«Sono felicissimo di aderire a Fdi con tutta la nostra rete e attraverso l'Esercito della libertà - ha detto Simone Furlan - perché vogliamo assolutamente partecipare, come dice Giorgia Meloni, a questa rifondazione del centrodestra. Vogliamo esserne protagonisti e abbiamo trovato in Fratelli d'Italia una casa che ci dà davvero la possibilità di fare politica dal basso, in mezzo alla gente e di dare voce alle piccole e medie aziende che certamente non trovano risposta nel decreto dignità presentato dal ministro Di Maio. Siamo pronti per questa nuova avventura al fianco di Giorgia Meloni e siamo pronti ad essere subito operativi».



«Diamo il nostro benvenuto – ha aggiunto Francesco Lollobrigida, capogruppo alla Camera dei Deputati e responsabile Organizzazione - a Simone Furlan e alla sua rete di militanti e amministratori locali: siamo certi che sapranno essere un valore aggiunto per tutto il nostro movimento, che sta continuando a crescere da nord a sud e sta raccogliendo adesioni su tutto il territorio nazionale, a partire dai sindaci che sono in prima linea sul territorio per risolvere i problemi concreti degli italiani. Sotto la guida di Giorgia Meloni, Fratelli d'Italia si conferma un movimento attrattivo e di riferimento per chi vuole difendere le idee del centrodestra».

# LA GAZZETTA TRICOLORE



## 4. DONA IL TUO 2X1000 A FDI

- Il 2x1000 è oggi l'unico strumento pubblico di sostegno al partito.
- La sottoscrizione del 2x1000 non modifica l'importo delle imposte da versare, quindi non costa nulla.
- Oltre che gratuita, la scelta è coperta dal segreto e dalle tutele previste dalla legge in materia di trattamento dei dati sensibili.

The advertisement features a woman with blonde hair wearing a dark blue shirt, smiling against a gold background. To her left is a list of benefits in Italian, accompanied by the Fratelli d'Italia logo and a tricolor ribbon.

**FRATELLI d'ITALIA**

**IL TUO 2X1000 A FRATELLI D'ITALIA**

- [ NON ABBIAMO POTERI FORTI ALLE SPALLE ]
- [ RISPONDIAMO SOLO AGLI ITALIANI ]
- [ CI SOSTENIAMO ESCLUSIVAMENTE CON CONTRIBUTI PRIVATI ]
- [ DESTINARE IL 2X1000 NON TI COSTA NULLA ]
- [ SI PUÒ AGGIUNGERE AL 5 E ALL'8 PER MILLE ]

**NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI INSERISCI C12 LA SCELTA DEI PATRIOTI**